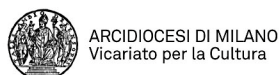


I promotori



Main sponsor



Sponsor



Recupero funzionale del complesso monumentale denominato Palazzo Cristina Trivulzio Belgiojoso

Relazione Storica

Le notizie relative al palazzo, sino alla fine del XVIII secolo, sono strettamente legate al territorio, alla vocazione principalmente agricola, e quindi incentrate sul governo dei possedimenti terrieri.

Se, come tutto lascia pensare, "Triulzi" si riferisce a un modo popolare di chiamare l'antica famiglia Trivulzio, è chiaro che Locate legghi a memoria d'uomo la sua immagine a quella della famosa dinastia, in una storia plurisecolare di uomini di governo e d'arme. Locate però - un nome che vuol dire "Terra sull'acqua" - figura citata ben prima del Quattrocento in cui diventò (come del resto non poche altre zone del Milanese) feudo dei Trivulzio. Documentata dall'851, risulta all'anno Mille possesso ecclesiastico monzese.

Il palazzo della dinastia locale affianca strutture quattrocentesche a una dimora del Settecento. Iniziata nel XIII sec., la costruzione venne progettata come corte rustica per amministrare le terre del contado. Il palazzo, ubicato in piazza della Vittoria con annessa la cappella di famiglia, agli antipodi fu un piccolo castello medievale, prima di diventare, nel XV secolo, proprietà dei Trivulzio.

Dalla fine del cinquecento il palazzo venne pian piano ampliato con l'aggiunta di nuovi edifici al corpo originario. Il periodo più rilevante e sicuramente ricco di testimonianze, è quello relativo al decennio tra il 1840 e il 1850, in cui a palazzo visse la Principessa Cristina Trivulzio Belgiojoso. (1808-1871), che diede alla comunità locale asili, scuole, parco, distaccandosi dalle amministrazioni precedenti, dedite esclusivamente allo sfruttamento di terreno e contadini.

Solo durante le fasi di restauro è stato possibile ricostruire i vari passaggi storici ed architettonici che hanno interessato il palazzo nelle varie epoche.

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

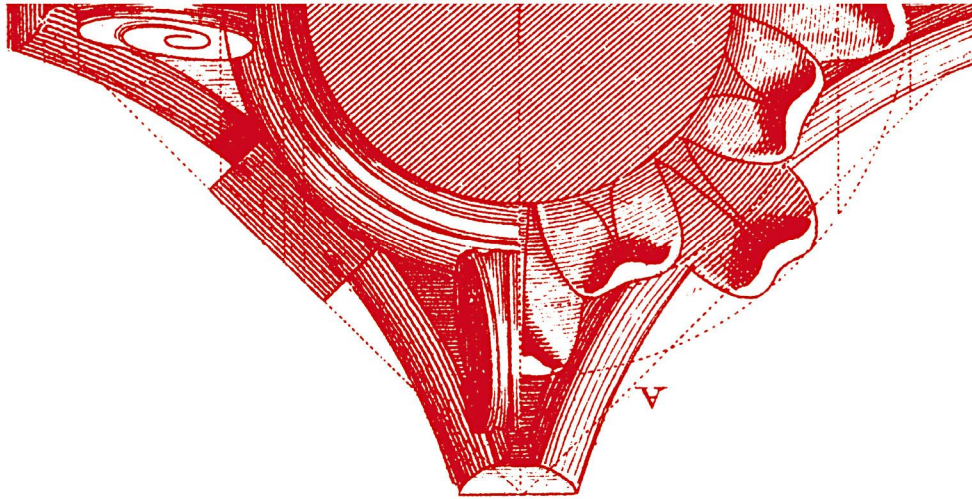
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



CONTRATTI QUANTITATIVI ONLINE PLACARE

Infatti sono emerse testimonianze relative ad apparati decorativi architettonici, dipinti a buon fresco, e collocabili tra il XV e il XVII secolo. In particolare, sul fronte ovest, rivolto nella corte nobile interna, sono presenti finte cornici e lesene monocromatiche realizzate nel XVI secolo, si tratta di campiture decorate a fresco dove si intravedono molto bene le linee di incisione del disegno preparatorio. A questo ciclo decorativo si sovrappongono gli stemmi della famiglia Trivulzio, risalenti al periodo ottocentesco. Il prospetto a Sud, rivolto sulla piazza della Vittoria, è caratterizzato da un lacerto di affresco votivo, incorniciato da elementi floreali, sul quale è riportata una scritta in latino di epoca cinquecentesca. Nell'ottocento l'affresco è stato sostituito, e fortunatamente solo in parte ricoperto, da un quadrante solare di epoca ottocentesca, di cui si conserva ancora lo gnomone. Durante i lavori sono state ritrovate tre nuove aperture di origine medioevale, di cui una finemente decorata, a fresco, con due stemmi raffiguranti: a sinistra un leone rampante e a destra un rapace. Al centro è collocata una figura zoomorfa di carattere orientale, probabilmente si tratta di un elmo che riportava nella parte sommitale (discretamente conservata) una testa di elefante con le zanne rivolte verso l'alto.

Cristina Trivulzio Belgiojoso nacque a Milano, nel Palazzo dei Trivulzio. Rimasta orfana di padre fu allevata dal patrigno, il Marchese Alessandro Visconti d'Aragona. A sedici anni sposò il principe Emilio Belgiojoso, divenendo così principessa di Belgiojoso. Quattro anni dopo si separarono. La principessa intraprese una intensa attività politica.

Nel 1831 dopo l'insuccesso di una spedizione carbonara in Savoia, per sfuggire agli austriaci si rifugiò in Francia. Al ritorno da questo esilio, nel 1840 si stabilì a Milano, nel suo palazzo di Locate Triulzi.

Qui diede inizio ad una serie di riforme sociali, tra le quali l'istituzione di un asilo infantile e una scuola di avviamento professionale. Nel suo palazzo al piano terreno aveva adibito una grande sala a scaldatolo pubblico ed aperto una cucina per la distribuzione gratuita delle minestre.

Gli anni dal 1840 al 1850, anni della sua permanenza a Locate (anni in cui si colloca il rinnovamento estetico del palazzo – testimonianze decorative giunte sino a noi –), segnarono una svolta decisiva nella vita del paese. Morì il 5 luglio 1871 a Milano, la sua salma fu trasportata e sepolta a Locate.

Con il patrocinio di



2015

1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET. ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANÈTE. ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA. ENERGIA PER LA VITA

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

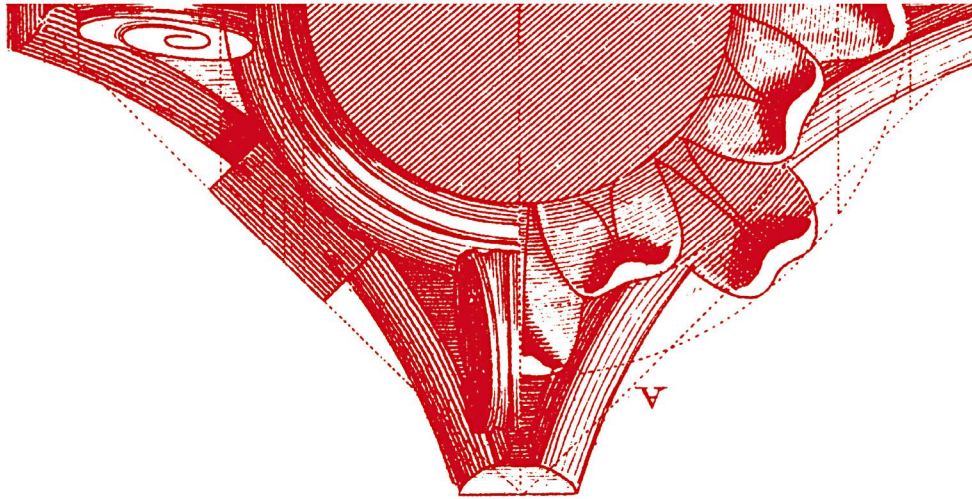
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



Nella parte interna dell'ala del palazzo interessato dall'intervento sono state ritrovate testimonianze pittoriche relative ai periodi Cinquecentesco: fascia decorativa dipinta a fresco raffigurante elementi floreali e mascheroni, zoccolatura in fintomarmo, periodo settecentesco: un salone dove sono presenti pitture murali che raffigurano inquadrature delle pareti e fasce decorative sottotetto, nonché cornici dipinte, arricchite di elementi floreali presenti in corrispondenza delle aperture. Attualmente sono solo stati riscoperti e consolidati, e sono in attesa di un definitivo recupero.

Nella parte privata del palazzo (area non interessata dall'intervento globale di recupero) sono invece presenti due sale recentemente restaurate: "lo studiolo" e la "sala da conversazione", decorate a secco nel periodo ottocentesco, attribuite al Pittore Luigi Scrosati (Milano 1814–1869). Lo Scrosati aderì alla "Società milanese degli artisti", della quale faceva parte, tra gli altri, anche Gian Giacomo Poldi Pezzoli (nipote coetaneo della Principessa Cristina). Luigi Scrosati, insieme con Lorenzo Vela, Giuseppe Bertini e l'arch. Giuseppe Balzaretto, si è reso protagonista dell'intensa attività di rinnovamento architettonico e decorativo in Lombardia avvenuto nel XIX secolo, con la collaborazione di artigiani intagliatori, doratori, marmisti e stuccatori. Egli eseguì affreschi nei palazzi milanesi di Litta, Poldi Pezzoli e Serbelloni, oltre a Villa Sioli Legnani (Bussero), Villa Kramer (Alserio). Nel 1863 ottenne la cattedra di ornato all'accademia milanese di Brera, dove rimase sino alla morte.

Testo a cura di Eros Zanotti

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it